

Insieme preghiamo

Il Signore Dio disse: *“Non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile”*. Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e rinchiusse la carne al suo posto. Il Signore Dio plasmò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo. Allora l'uomo disse: *“Questa volta essa è carne dalla mia carne e ossa dalle mie ossa. La si chiamerà donna perché dall'uomo è stata tolta”*. Per questo l'uomo abbandonerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una sola carne.

(Libro della Genesi)



Nel mio cuore, Signore,
si è acceso l'amore per una creatura
che anche tu conosci e ami.
Tu stesso me l'hai fatta incontrare
e me l'hai presentata,
come un giorno nel Paradiso terrestre
hai presentato Eva ad Adamo,
perché l'uomo non restasse solo.

Fa che io non sciupi questa ricchezza
che tu mi hai messo nel cuore:
insegnami che l'amore è un dono
e non può mescolarsi con nessun egoismo,
che l'amore è fecondo
e deve fin da oggi produrre
un nuovo modo di vivere in me
e in chi mi ha scelto.

Ti ringrazio per questo dono
che m'inonda di una gioia profonda,
mi rende simile a te che sei l'Amore
e mi fa comprendere il valore della vita
che tu mi hai donato.

Ti prego, Signore,
per chi mi aspetta e mi pensa,
per chi ha messo in me
tutta la fiducia per il suo avvenire:
rendici degni l'uno dell'altro:

Aiutaci nel prepararci al matrimonio,
alla sua grandezza e alle sue responsabilità:
Amen.

Edizione 1

Gli aspetti problematici

■ Perché la Chiesa continua a proporre la castità prematrimoniale come un valore? Per riflettere e confrontarci vi proponiamo una lettera di una signora sposata da dieci anni e la riflessione di Don Giacomo Pereclo esperto di scienze morali.

■ *«Riguardo ai rapporti prematrimoniali io sono molto favorevole ed ora ti spiego perché, anche se so che non ti potrà essere utile, perché questa cosa tu, prete, ai futuri sposi, mica gliela puoi dire!*

Il motivo è che, come si fa bene l'amore da fidanzati - intendo dire quando si è innamorati - non lo si fa più in seguito.

Col matrimonio tutto diventa progressivamente dovuto, scontato, è come se tutti sapessero quello che fai e così ti sembra pure di perdere quell'unica intimità che ti è rimasta, non parliamo poi dell'originalità!

E poi l'innamoramento dura poco e due, che si corrispondono nell'amore, non devono negarsi il piacere profondo di un rapporto sessuale che non sarà più vissuto tanto intensamente in seguito (a meno che non ci si innamori una seconda volta, ma è difficile trovare una corrispondenza d'amorosi sensi ad una certa età e comunque questo significherebbe il fallimento del matrimonio).

Se può essere utile al matrimonio, non saprei dire, certo è utile alle per-

I rapporti prematrimoniali

«La castità è la virtù di chi sa gestire la sua sessualità con Verità e Amore».

sono che possono vivere pienamente e liberamente un'epoca della loro vita.

Io, se mi volto indietro, non ricordo momenti particolari di intimità nel matrimonio, - anche se non sono mancati - ma ho ben chiare e precise certe emozioni e sensazioni provate tanto tempo fa, anche se di nascosto, fra mille paure, con l'uomo che amavo, per la prima volta.

Conclusione: oggi sono contenta di avere fatto quelle "scappatelle", di aver per così dire "tradito la fiducia dei genitori" ma a mia figlia/o non lo dirò mai! Spero solo che, quando sarà arrivato il momento giusto anche per lei/lui, lo faccia, matrimonio o no».

■ E' naturale, nel cammino di una coppia di fidanzati che si vogliono bene, il desiderio di esprimersi anche attraverso *manifestazioni esterne*; il corpo è un tutt'uno con lo spirito e non può non partecipare, mediante le sue caratteristiche espressioni, a questa intimità interiore: i baci, le carezze, gli abbracci, la rispettosa ammirazione, sono per sé stessi la testimonianza che il processo di conoscenza reciproca è vivo e genuino con la conseguenza che a volte c'è una spinta istintiva al dono reciproco del proprio corpo. L'impulso al dono di sé stessi, se autentico, è solo espressione di amore maturo, anzi l'assenza di questo impulso potrebbe essere sintomo di immaturità di uno dei due o di qualche errore nella scelta del partner.

Le prospettive per crescere

▼ Il divieto che la dottrina morale ripete nei confronti del rapporto sessuale fra due giovani che si amano e si preparano al matrimonio si fonda su tre ragioni fondamentali:

1) IL PERICOLO A CUI VIENE ESPOSTO L'AMORE

2) LA CONNOTAZIONE SOCIALE CHE L'ATTO SESSUALE PORTA CON SÉ

3) IL CARATTERE SACRAMENTALE CHE CONTRADDISTINGUE IL RAPPORTO SESSUALE NEL MATRIMONIO

▼ 1) Il fidanzamento, attraverso il dialogo di amore, ha lo scopo di portare i due alle tappe più elevate della conoscenza reciproca e dello scambio dei valori personali più permanenti in vista della stabilità e della fedeltà del futuro nucleo familiare. Questa conoscenza e questo scambio costituiscono l'operazione più centrale e più decisiva, su cui è fondata la riuscita del matrimonio, perché solo di lì emergeranno l'intesa, la comprensione, l'assimilazione, l'accettazione reciproca, la concorde programmazione e una maggiore ricchezza delle loro espressioni di amore. Risulta dall'esperienza che tale operazione costruttiva del fidanzamento viene profondamente disturbata se si insinua tra i due *l'ansia del rapporto sessuale*: la tirannia e la natura stessa delle emozioni erotiche *rallentano e in certi casi arrestano la crescita nell'autentico amore*; la ricerca affettuosa dei due, ancora in piena formazione e quindi in uno stato di grande fragilità, facilmente viene travolta dall'assillo del piacere fisico, e si instaura quel processo di involuzione che finisce per snaturare e sciupare tutta l'opera dell'amore fino allora costruita. Collocato in questa visione il "no" della legge morale nei confronti dei rapporti prematrimoniali non è una forma di rifiuto all'atto sessuale per sé stesso, non è più espressione di durezza o di incomprensione, ma piuttosto di *difesa del concetto di*

amore assoluto fra due innamorati, in vista di una totale comunione di vita. C'è quindi un aspetto pedagogico molto importante nella rinuncia all'atto sessuale compiuta in nome di una crescita più integrale in quanto non si tratta solo di un programma di lotta contro intempestivi impulsi erotici, che può essere frustrante, ma si tratta soprattutto di un'avvincente costruzione della propria futura vita matrimoniale perché la felicità coniugale più che sulle soddisfazioni erotiche è basata sulle gioie delle piccole e grandi rinunce personali a favore della crescita di coppia e di famiglia. Tutto ciò contrasta con l'idea diffusa che un atto o una serie di atti sessuali prima del matrimonio devono essere di "prova" per la scelta definitiva del compagno; ma *un amore genuino non deve sottostare a esperimenti*: per amore ci si accetta come ci si è ritrovati e non occorrono controprove di nessun genere. Anzi il fatto stesso di appellarsi denuncia uno stato di conoscenza e di amore insufficiente per una unione veramente definitiva.

▼ 2) L'atto sessuale porta essenzialmente con sé una connotazione sociale in quanto con esso si determina una appartenenza totale di due esistenze che si sono costituite in un nuovo nucleo con diritti e doveri. Inoltre questa dimensione sociale viene confermata dal fatto che l'atto sessuale in forza della sua stessa struttura è inscindibilmente legato al significato procreativo. Ora, questo carattere di procreatività insito nel gesto sessuale esige condizioni procreative, tali cioè che l'eventuale sopraggiungere di una vita *trovi una situazione di unità e di inseparabilità ufficiale*, che possa garantire assistenza e formazione al nuovo essere umano.

▼ 3) Sul piano dei valori cristiani l'atto sessuale è parte essenziale della realtà sacramentale matrimoniale ed è portatore di grazia santificante. Se compiuto prima del matrimonio esso resta un'anticipazione arbitraria perché rimane fuori dal suo ambito sacrale.

Riflettere e discutere

- Condividiamo l'insegnamento della Chiesa sulla castità prematrimoniale? Chi di noi due ha più difficoltà in questo?
- Quali sono i punti di questa scheda che più ci creano difficoltà?
- Ho completa soddisfazione per l'affetto che il mio partner mi manifesta? Ci confrontiamo sulle manifestazioni e le espressioni della reciproca sessualità?
- Le dimostrazioni d'affetto fanno subentrare in me il timore che il partner le interpreti come approccio sessuale?
- E' frustrante per noi rinunciare ai rapporti sessuali?
- Nella nostra relazione ci siamo mai resi conto di aver dato troppo spazio alle manifestazioni fisiche a scapito della crescita d'amore?
- Il nostro rapporto di coppia lo consideriamo un fatto privato o comunitario?
- Alcune coppie più o meno coetanee che frequentiamo hanno rapporti sessuali anche se non sono sposate. Se noi invece abbiamo fatto una scelta diversa riusciamo a testimoniarla? Riteniamo di doverci giustificare?